

Codice A1904A

D.D. 12 agosto 2015, n. 558

**Metanodotti: Anello di Torino DN 400 (16''), 12 bar, per rifacimen. attraversamen.fiume Dora Riparia in Comune di Torino e Allacciamento SAEMET DN 400 (4''), 12 bar ubicata in Comune di Torino, presentati congiuntamente dalla Societa' Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli artt. 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 modificato dal D.lgs. 27 dicembre 2004 n. 330.**

Snam Rete Gas S.p.A., società con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7, ha inoltrato alla Regione Piemonte istanza, ai sensi degli articoli 52 *quater* e 52 *sexies* del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 237, come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, previo accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei metanodotti "Anello di Torino DN 400 (16''), 12 bar, Variante DN 400 (16'') per rifacimento attraversamento fiume Dora Riparia in Comune di Torino" e "Allacciamento SAEMET DN 100 (4''), 12 bar, Variante DN 100 (4'') ubicata in Comune di Torino". I tracciati dei metanodotti in oggetto attraversano il territorio del Comune di Torino.

Le opere in progetto consistono nella realizzazione dei metanodotti "Anello di Torino DN 400 (16''), 12 bar, Variante DN 400 (16'') per rifacimento attraversamento fiume Dora Riparia in Comune di Torino" avente una lunghezza complessiva di 1460 m c.ca e "Allacciamento SAEMET DN 100 (4''), 12 bar, Variante DN 100 (4'') ubicata in Comune di Torino" avente una lunghezza complessiva di 200 m circa, comprensivi anche di un nuovo impianto di intercettazione fuori terra.

La variante in oggetto, che coinvolge sia il metanodotto "Anello di Torino DN400 (16'')" che il metanodotto "Allacciamento SAEMET DN 100 (4'')", avrà origine in Comune di Torino in via Pietro Cossa, nelle immediate vicinanze dell'area impiantistica Snam Rete Gas esistente in prossimità del vivaio "Arbarello Sementi", sul sedime di banchina della strada di cui sopra. Subito dopo lo stacco, con una curva a 90° la condotta assumerà direzione ovest/nord-ovest, dopo circa 20 m, curverà a 45° in direzione nordovest sino a raggiungere, 70 m dopo, la zona del cantiere "Rig" della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) ove verrà effettuato il foro di ingresso della trivella; la trivellazione verrà realizzata con direzione ovest/nord-ovest per una lunghezza complessiva di circa 300 m e permetterà di attraversare in subalveo, con un angolo di incidenza di circa 40°, il Fiume Dora Riparia. In corrispondenza del foro di uscita (zona cantiere "Pipe") il metanodotto si riporterà alla quota "standard" di posa, ovvero 1,50 m di profondità e, mantenendo la stessa direzione, proseguirà per altri 210 m circa; successivamente, con una curva a 75°, prenderà direzione sud/sud-ovest, verrà realizzato l'attraversamento alla strada comunale della Pellerina (mediante spingitubo) e, al di là di tale strada, verrà posizionato il nuovo punto impiantistico tipo P.I.D.I. (punto di intercettazione e derivazione importante) da cui avrà origine il nuovo tratto metanodotto "Allacciamento SAEMET DN100 (4'')". Dopo tale impianto la variante e il nuovo tratto di allacciamento viaggeranno parallelamente per circa 150 m in direzione sud/sud-ovest, a questo punto il metanodotto "Allacciamento SAEMET DN100 (4'')" continuerà con questa direzione sino ad incontrare la tubazione esistente ed il punto di inserimento su di essa mentre la variante DN400 (16'') devierà il suo percorso di 90° in direzione sud-est, proseguirà il suo percorso per altri 430 m in parallelo all'esistente metanodotto "Allacciamento SAEMET" sino ad incrociare via Pietro Cossa, dove, con una curva a 90° in direzione sud, si riallineerà al metanodotto "Anello di Torino DN400 (16'')" esistente e percorrerà gli ultimi metri sino al punto di inserimento sullo stesso.

Le opere ricadono nell'ambito delle attività soggette alle visite e controlli di Prevenzione Incendi di cui all'allegato 1 al D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 – da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino. Considerato che l'opera in oggetto rientra nella categoria A, della citata normativa, allo stesso Comando sarà presentata, ad ultimazione dei lavori avvenuta, la Segnalazione Certificata di Inizio Attività, indispensabile per l'esercizio delle opere realizzate.

Le opere sono state progettate conformemente al D.M. 17/04/2008 ed al relativo Allegato A: *“Regola Tecnica per la progettazione, la costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8”*. La pressione di progetto, adottata per il calcolo dello spessore delle tubazioni, è 12 bar, con grado di utilizzazione  $f = 0,30$ .

Le nuove condotte saranno costituite da tubazioni in acciaio saldate di testa, interrate con idonea copertura (tale che soddisfi i requisiti previsti dal D.M. 17/04/2008), del diametro nominale DN 400 (16”) e DN 100 (4”). Per il corretto esercizio verranno realizzate opere accessorie, quali armadietti contenenti apparecchiature di controllo e per la protezione catodica, sfiati dei manufatti di protezione e cartelli segnalatori.

La condotta sarà posata in opera entro un tubo di protezione DN550 (22”) spessore 8,70 mm, costruzione in acciaio di qualità, per un totale di circa 228 m suddivisi come al seguito riportato:

- primo tratto, avente lunghezza di circa 20 m, in corrispondenza dell'attraversamento alla strada comunale della Pellerina, attraversamento da realizzarsi con la tecnica spingitubo, ovvero mediante la spinta della tubazione DN550 (22”) al cui interno sarà successivamente inserita la condotta DN400 (16”);
- secondo tratto, avente lunghezza di circa 208 m, compreso tra i vertici V9 e V14.

La restante parte di metanodotto sarà messa in opera in tubo libero.

Snam Rete Gas S.p.A., unitamente all'istanza di procedimento unico, ha presentato la documentazione tecnica, il progetto definitivo dell'opera, le planimetrie catastali in scala 1:1000 con indicazione della fascia di vincolo preordinato all'esproprio e dell'area di occupazione temporanea, la dichiarazione prevista dall'art. 31, comma 2, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, il piano particellare con indicazione delle particelle interessate e dei proprietari interessati, l'elenco dei soggetti interessati al rilascio di pareri, nulla osta, autorizzazioni.

Con determinazione dirigenziale n. 36/A19110 del 16 dicembre 2014 è stata delegata la responsabilità del procedimento in oggetto all'Ing. Orazio Ghigo, Dirigente in Staff al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile.

La fase istruttoria del procedimento, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'articolo 14 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, ha avuto inizio con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) n. 51 del 18 dicembre 2014 (consultabile anche via internet) del comunicato di avvio del procedimento e dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati, recante altresì l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio e delle aree interessate dall'occupazione temporanea con indicazione dei fogli e delle particelle catastali, così come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 - 3293.

Nella stessa data, inoltre, ai sensi dell'articolo 52 ter del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001, e s.m.i., essendo il numero dei proprietari interessati inferiori a 50, Snam Rete Gas S.p.A. ha provveduto ad avvisare i proprietari interessati mediante comunicazione personale, nonché a consegnare alla Città

di Torino, interessata dal tracciato, copia del comunicato per l'affissione all'Albo Pretorio, regolarmente avvenuta dal giorno 18 dicembre 2014 per un periodo di 20 giorni. Al Responsabile del Procedimento non sono pervenute osservazioni. La Snam Rete Gas S.p.A. ha altresì provveduto, a pubblicare, nella medesima data, il comunicato su un quotidiano a tiratura sia nazionale che locale.

L'istruttoria è stata svolta secondo la procedura definita dalla Deliberazione della Giunta Regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 con particolare riguardo all'allegato B, che disciplina il procedimento di autorizzazione relativo ai gasdotti non rientranti nel campo di applicazione della normativa di V.I.A. di competenza regionale.

Le opere in progetto non sono soggette a V.I.A. così come peraltro stabilito dalle nuove soglie previste dal D.M. n. 52 del 30 marzo 2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Nell'ambito del procedimento sono stati invitati a partecipare, oltre il MiBACT – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e Museo Antichità Egizie e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, il MISE – Dipartimento per le Comunicazioni – Ufficio Interferenze Elettriche, la Direzione Regionale Governo, Tutela del Territorio e Ambiente: i Settori regionali Tutela del Territorio e dell'Ambiente, Organizzazione Procedurale ed Operativa, la Direzione regionale Agricoltura, la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, il Settore regionale Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Direzione Regionale Attività Produttive, il Settore regionale Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi Civici della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio, le società Telecom Italia S.p.A., Enel Distribuzione S.p.A., Enel Sole S.p.A., SMAT S.p.A., FASTWEB S.p.A., il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino e la Città di Torino. Sono stati invitati inoltre tutti i soggetti interessati come indicato da Snam Rete Gas S.p.A. nella documentazione allegata all'istanza di autorizzazione.

Il giorno 18 febbraio 2015, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, è stata convocata la seduta della Conferenza di Servizi, al fine di valutare gli interessi pubblici coinvolti nel procedimento.

Nel corso del procedimento sono pervenuti pareri, nulla osta, comunicazioni e autorizzazioni (agli atti del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile) del MiBACT – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, della Acque Potabili S.p.A., della SMAT S.p.A., della Terna S.p.A., della AEM Torino Distribuzione S.p.A., del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, della Città di Torino, dall'A.I.Po, dell'Enel Distribuzione S.p.A. – Infrastrutture e Reti Italia – Macro Area Territoriale Nord Ovest, del MiSE – Direzione Generale per le Attività Territoriali, Divisione IV – Ispettorato Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta – Ufficio Reti e Servizi di Comunicazione Elettronica nel Settore Telefonico, della Direzione regionale Attività Produttive, Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattive, della Direzione regionale Governo, Tutela del Territorio e Ambiente: i Settori Tutela del Territorio e dell'Ambiente e Organizzazione Procedurale ed Operativa.

Tenuto conto che:

il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d'Aosta ha rilasciato il nulla osta, ai sensi del comma 5 dell'articolo 95

del D.Lgs. n. 259/03, per la posa della tubazione metallica sotterrata adibita al trasporto di gas naturale, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni;

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, esaminata la documentazione progettuale, ne ha condiviso le conclusioni circa la presenza di un rischio archeologico alto per il tracciato dell'opera in oggetto. Considerati l'esito negativo dei *survey* e lo sviluppo relativamente breve del tracciato e valutati i costi/benefici di eventuali sondaggi preliminari ai sensi del D.Lgs. 163/2006, art. 96, la Soprintendenza ha accolto con favore la proposta di eseguire lo scotico preventivo assistito delle aree di passaggio, al fine di individuare precocemente eventuali siti di interesse archeologico, che dovranno essere esaustivamente esplorati prima dell'esecuzione dell'opera;

la Direzione Regionale Attività Produttive – Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattive ha osservato che non vi sono interferenze con attività estrattive di competenza regionale;

la Città di Torino ha comunicato che l'intervento in oggetto risulta compatibile in ottemperanza alle prescrizioni del PRG ed ha rilasciato Autorizzazione Paesaggistica n. 83/AP2015 ai sensi della l.r. n. 32 del 1/12/2008 per interventi ricadenti in area sottoposta a vincolo ambientale e paesaggistico (D.Lgs. n. 42 del 22/01/2014);

la Società Acque Potabili S.p.A. ha comunicato che nell'ambito dei lavori in oggetto non risultano opere acquedottistiche gestite dalla società;

la Società SMAT S.p.A. ha comunicato direttamente alla Snam Rete Gas S.p.A. le prescrizioni per la posa dei costruendi metanodotti in relazione alle interferenze con le condotte idriche e fognarie;

la Società Enel Distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia – Macro Area Territoriale Nord Ovest ha comunicato di non avere alcuna interferenza con le opere in progetto in quanto localizzate dove la società non dispone di concessione per la distribuzione dell'energia elettrica;

la Società TERNA S.p.A. ha comunicato direttamente alla Snam Rete Gas S.p.A. di non avere alcuna interferenza con le opere in progetto.

Considerato inoltre che, durante la seduta della Conferenza dei Servizi:

La Direzione Regionale Governo, Tutela del Territorio e Ambiente, ha comunicato per gli aspetti urbanistici e paesaggistici che, dalla documentazione pervenuta e dal confronto con gli Uffici della Città di Torino, l'infrastruttura risulta conforme alle previsioni e prescrizioni dello strumento urbanistico vigente per la Città di Torino per effetto degli artt. 19 c. 10 e 8 c. 76 delle NUEA del PRGC. Tali articoli ammettono le attrezzature e le condutture per l'erogazione di pubblici servizi con attrezzature interrato per la trasformazione e la distribuzione in sopra e sotto suolo, in tutte le aree normative del PRGC. Per quanto riguarda la compatibilità con il PTR (Piano Territoriale Regionale) e il PPR (Piano Paesaggistico Regionale) le opere in oggetto non hanno rilevanza. Non ha rilevato inoltre criticità ambientali significative;

la Società IREN Servizi e Innovazione S.p.A. ha comunicato che esistono tre punti di interferenza con la rete elettrica di illuminazione pubblica, la cui soluzione dovrà essere concordata e gestita in fase di cantiere. Per quanto riguarda gli impianti semaforici non sussistono interferenze;

la Società AES Torino S.p.A. ha segnalato l'interferenza con una tubazione (DN 500 – 12 bar) di trasporto di gas di proprietà. Ha ricordato inoltre che tale interferenza a ridosso dello spartitraffico di Via Pietro Cossa dovrà essere concordata e gestita in fase di cantiere. Ha comunicato infine che potrebbe esserci un'interferenza con la rete di teleriscaldamento attualmente gestita da IREN Energia Teleriscaldamento. A tale proposito ha invitato Snam Rete Gas S.p.A. a prendere contatti con IREN Energia Teleriscaldamento e a fornire la documentazione necessaria;

l'Agenzia Interregionale per il fiume Po – AIPo – ha richiesto integrazioni progettuali al fine dell'espressione del parere di competenza.

Considerato che in seguito alla chiusura della Conferenza dei Servizi sono pervenuti le seguenti comunicazioni da parte della:

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – ARPA – Piemonte ha trasmesso con nota prot. n. 3605/A19110 del 10 marzo 2015 la Relazione finale di contributo tecnico – scientifico, contenente le indicazioni e le prescrizioni che Snam Rete Gas S.p.A. dovrà rispettare in fase di realizzazione dei metanodotti in oggetto;

Direzione regionale Agricoltura con nota prot. n. 5987/A19110 del 16 aprile 2015 ha comunicato che, a seguito dell'esame della documentazione progettuale fornita dal proponente, gli interventi previsti in progetto sono da considerarsi compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica che la Direzione persegue, a patto che siano ottemperate le misure di ripristino e di mitigazione ambientale contenute nella Relazione paesaggistica allegata al progetto e siano recepite alcune prescrizioni progettuali e gestionali;

società AEM Distribuzione S.p.A. con nota prot. n. 3376/A19110 del 4 marzo 2015 ha comunicato che i metanodotti in oggetto interferiscono con gli impianti in bassa e media tensione di proprietà. Pertanto, nel caso in cui si rendesse necessario riposizionare tali impianti, il proponente dovrà inviare una formale richiesta di spostamento almeno quattro mesi prima dell'avvio dei lavori. In ogni caso dovranno essere rispettate le distanze e le prescrizioni indicate dalla norma CEI 11- 17;

Agenzia Interregionale per il Fiume Po – AIPo - con nota prot. n. 2984/A19110 del 27 febbraio 2015 ha rilasciato il nulla osta ai soli fini idraulici, ai sensi degli artt. 93 e 97 del Testo Unico n. 523 del 25 luglio 1904, alla realizzazione degli interventi previsti all'oggetto. Il nulla osta è subordinato all'osservanza di alcune condizioni.

Nel corso dell'istruttoria, non sono emersi pareri ostativi alla realizzazione del metanodotto in oggetto, a condizione che siano osservate le prescrizioni progettuali e gestionali indicate dai soggetti che si sono espressi nel corso del procedimento, e che si riportano di seguito:

*Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale Piemonte Valle d'Aosta*

- 1) non siano apportate modifiche al progetto riferito al tracciato della tubazione metallica sotterrata;
- 2) nelle interferenze, così come riportato nella dichiarazione di impegno allegata all'istanza, con i preesistenti impianti della rete di pubblica comunicazione, segnalate dalla Telecom Italia S.p.A., dovranno essere osservate tutte le norme e prescrizioni in materia di coesistenza tra i medesimi impianti della rete pubblica di comunicazione e la tubazione metallica sotterrata in progetto;

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie*

- 3) considerati l'esito negativo dei *survey* e lo sviluppo relativamente breve del tracciato e valutati i costi/benefici di eventuali sondaggi preliminari, si condivide la proposta di sostituirla con lo scotico preventivo assistito delle aree di passaggio, al fine di individuare precocemente eventuali siti di interesse archeologico, che dovranno essere esaustivamente esplorati prima dell'esecuzione dell'opera;
- 4) l'assistenza archeologica continuativa dovrà comunque continuare anche durante lo scavo della trincea di posa del metanodotto, al fine di scongiurare il danneggiamento di strutture o depositi in giacitura profonda;
- 5) il controllo dello scotico preventivo e l'assistenza archeologica, estesa anche agli interventi accessori quali la predisposizione della viabilità e delle zone di cantiere, dovranno essere eseguiti da operatori archeologi di provata esperienza, diretti scientificamente dalla Soprintendenza, ma senza oneri per la stessa;

*Città di Torino – Direzione Territorio e Ambiente – Area Edilizia Privata*

- 6) I materiali impiegati siano quelli previsti dagli elaborati grafici e dalla relazione tecnico descrittiva;
- 7) Ogni eventuale modificazione dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Civica Amministrazione;

*Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale – ARPA Piemonte – Dipartimento di Torino*

- 8) approfondimenti da effettuare in fase di progettazione esecutiva e indicazioni da seguire in fase di cantiere, così come descritto al paragrafo 4 della nota prot. n. 3605/A19110 del 10 marzo 2015 "Relazione finale di contributo tecnico – scientifico";

*Direzione regionale Agricoltura*

- 9) le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino. Particolare attenzione dovrà essere posta nelle operazioni di ripristino del sistema di fossi e canali funzionali all'irrigazione e allo smaltimento delle acque meteoriche;
- 10) nella gestione della fase di cantiere dovrà essere posta particolare cura al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;
- 11) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso:

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 *“Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell’articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144”*;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. *“Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”*;

visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 *“Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 *“Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”*;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 *“Procedure di autorizzazione alla realizzazione di gasdotti di distribuzione interprovinciale e di trasporto di competenza regionale e procedure per l’espressione dell’intesa regionale nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed all’esercizio di gasdotti facenti parte delle reti energetiche”*;

vista la determinazione dirigenziale n. 36/A19110 del 16 dicembre 2014 del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile;

visti i lavori della Conferenza dei Servizi ed il Verbale della seduta convocata;

visti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, le comunicazioni, agli atti del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, pervenuti dai soggetti interessati;

visto il decreto legislativo 165/2001 e s.m.i. *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

visto il D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione, d’informazione da parte delle PP.AA.”*;

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. 6837/SB0100 del 05/07/2013, contenente le prime indicazioni in ordine all’applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione, d’informazione da parte delle PP.AA.”*;

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. 5371/SB0100 del 22/04/2014 *“D.Lgs 33/2013 Amministrazione Trasparente – messa in linea della piattaforma funzionale agli obblighi di pubblicazione”*;

DETERMINA

- di approvare, per le motivazioni in premessa riportate, il progetto per la realizzazione dei metanodotti “Anello di Torino DN 400 (16”), 12 bar, Variante DN 400 (16”) per rifacimento attraversamento fiume Dora Riparia in Comune di Torino” e “Allacciamento SAEMET DN 100 (4”), 12 bar, Variante DN 100 (4”) ubicata in Comune di Torino” presentati congiuntamente dalla Società Snam Rete Gas S.p.A.;
- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire le opere di all’oggetto nel Comune di Torino, in conformità al progetto approvato;
- di stabilire che le opere devono essere realizzate nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;
- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di Pubblica Utilità, Urgenza ed Indifferibilità ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all’esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;
- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;
- di trasmettere la presente autorizzazione al Comune di Torino, ai fini dell’adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell’articolo 19, comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- di subordinare l’esercizio delle opere agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;
- l’autorizzazione s’intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti, ne consegue che la società Snam Rete Gas S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e degli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando la Regione Piemonte da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- la società Snam Rete Gas S.p.A. è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l’esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all’uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;
- prima dell’inizio dei lavori, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà inviare copia integrale del progetto esecutivo alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione Piemonte – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e al Comune di Torino;
- Snam Rete Gas S.p.A. dovrà comunicare ai soggetti di cui al punto precedente la data dell’entrata in esercizio delle opere;
- ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., della data di adozione di questo provvedimento e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all’Albo Pretorio del Comune di Torino, nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e locale;
- di subordinare la validità della presente Autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse in premessa e nella nota prot. n. 3605/A19110 del 10 marzo 2015 “Relazione finale di contributo tecnico – scientifico” di ARPA Piemonte, e facenti parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Responsabile del Procedimento  
Ing. Orazio Ghigo

Visto:  
Il Direttore Regionale  
dott.ssa Giuliana Fenu